

Faq Sull'Amianto come materiale di Copertura dei capannoni.

D: La presenza dell'amianto è sempre indice di pericolo?

R: E' difficile rispondere in maniera univoca alla domanda in quanto la pericolosità di una copertura in amianto è direttamente proporzionale al livello di degrado del componente della copertura.

Se il materiale è in buone condizioni è molto improbabile che rappresenti un rischio per la salute e pertanto la bonifica può essere facoltativa e comunque preventiva.

Al contrario, quando le coperture in eternit dei capannoni, a causa dell'azione di agenti esterni (pioggia, neve, sole, vento, lavori di manutenzione, camminamenti, ecc.) divengono friabili ed iniziano a sfaldarsi, la copertura diventa molto pericolosa per la salute in quanto si sprigionano particelle di amianto e fibre di amianto altamente dannose per la salute delle persone risidenti nelle vicinanze dell'edificio e per tutta la collettività.

In questo caso è NECESSARIO e OBBLIGATORIO per legge RIMUOVERE le coperture in amianto.

D: E' possibile per un vicino richiedere la verifica del tetto in eternit della mia azienda/capannone sito vicino alla sua abitazione?

R: Si. Per il vicino è sufficiente inviare una richiesta di verifica dello stato di sicurezza del capannone alla ASL locale, che si attiverà per i controlli.

Gli addetti al controllo di norma effettueranno un sopralluogo per verificare, utilizzando le indicazioni predisposte dalla Regione di appartenenza, se il tetto sia ancora in buone condizioni o debba essere trattato/sostituito. Il proprietario del capannone non può opporsi al controllo e deve consentire l'accesso all'immobili ed alle superfici agli addetti al controllo. Se ritenuto necessario (ossia quando non si è sicuri che sia eternit) può essere eseguito un prelievo di materiale.

D. Chi effettua i controlli per verificare la pericolosità del cemento-amianto eternit?



Pag. 2 di 3

R: La competenza sui controlli è dell'Azienda ASL e della sezione provinciale dell'ARPA competenti per il territorio. Se eventualmente si vuole eseguire un controllo in proprio, il proprietario dell'immobile si può rivolgere a laboratori privati specializzati.

D: Sono obbligato a rimuovere l'eternit?

R: I proprietari degli immobili con eternit sono tenuti alla segnalazione all'ASL, che provvede ad un censimento dei siti con presenza di amianto. La rimozione non è sempre necessaria, ma i tecnici valuteranno la possibilità di fissare il materiale in modo da renderlo non pericoloso, oppure indicheranno la necessità di una sua rimozione.

D: Ho sentito dire che il rischio è solo per chi lavora a contatto con l'amianto

R: I rischi per la salute derivanti dal contatto con l'amianto sono sicuramente molto più elevati per chi lavora a stretto contatto con questo materiale. Questo non significa che sia sottovalutabile il problema anche per chi non ci lavora, per questi motivi:

- per il rischio neoplastico non vi sono teoricamente valori di soglia;
- le fibre inalate nel tempo si accumulano nell'organismo e accrescono progressivamente il rischio (probabilità) di provocare danni (soprattutto gli anfiboli);
- tra la popolazione esposta sono compresi anche i bambini (che eventualmente occupano una scuola con amianto): essi hanno una lunga aspettativa di vita ed hanno perciò più possibilità di sviluppare il tumore;
- l'esposizione "civile" è una esposizione vera poichè normalmente gli occupanti un edificio con amianto non portano mezzi di protezione delle vie respiratorie, a differenza dei professionalmente esposti.

D: quando bisogna chiamare una ditta specializzata per la rimozione?

R: Quando devono essere rimosse grandi quantità di materiali contenenti amianto (es. tetti di fabbricati con superficie superiore a 30/40 mq , pari ad un peso di circa 450 kg , serbatoi per liquidi di dimensioni superiori a 50 litri, coibentazioni di caldaie) o quando le lavorazioni comportano rilevanti rischi infortunistici (esempio: lavori a quote elevate), è necessario chiamare una ditta specializzata.



D: Esistono incentivi pubblici per la rimozione di cemento-amianto?

R: Non esistono contributi statali specifici per la rimozione dell'eternit. E' possibile, attraverso il conto energia fotovoltaico, sfruttare la sostituzione della copertura di cemento-amianto per l'installazione dei pannelli solari fotovoltaici: in questo caso viene data una percentuale in più di contributi statali sull'energia prodotta dall'impianto realizzato sulla superficie dove era collocato l'amianto.

Tale incentivo, nell'arco dei 20 anni di durata del conto energia, consente di coprire le spese di rimozione. Altrimenti si può utilizzare il finanziamento per l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, ed in questo modo far rientrare quella spesa almeno in parte negli incentivi. A livello locale le amministrazioni possono decidere di incentivare

queste operazioni, ma solitamente si concretizzano nella riduzione dei costi di conferimento dell'amianto presso i gestori dello smaltimento dei rifiuti pericolosi.